

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
tratto AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBROSO

Roma

Unità - Venerdì 19 maggio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
i cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TIPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

IL CASO. Il pm cerca riscontri su una società creata da alcuni «caschi bianchi» del IX gruppo



Vigili, c'è una banca segreta La magistratura indaga su una «finanziaria»

Caso Brigida Perzia sui vestiti del tre bimbi

Un nuovo perito, nominato dal pm Diana De Martino, dovrà analizzare gli indumenti indossati dai tre fratellini Brigida al momento della morte. La perizia servirà a togliere gli ultimi dubbi su possibili lacerazioni o macchie di sangue sugli abiti di Laura, Armando e Luciana. Ad un primo esame, effettuato dal professor Giovanni Arcudi, medico legale, i vestiti non mostravano tracce evidenti di liquido ematico o di lacerazioni provocate da armi da taglio, tuttavia gli inquirenti - anche su richiesta della madre dei bimbi, Stefania Adami - non vogliono tralasciare alcun particolare. Ieri mattina, infatti, l'avvocato di parte civile, Angelo Picchioni, ha presentato una richiesta al pm per effettuare sui resti dei tre fratellini l'esame del Dna, oltre a quelli biologici e chimici, per accertarne definitivamente l'identità. Questa mattina, invece, alle 9 e 30 presso la quinta sezione del Tribunale di Roma, Tullio Brigida, dovrebbe salire sul banco degli imputati per rispondere all'accusa di maltrattamenti nei confronti della moglie, Stefania Adami ha detto che non si presenterà in aula: ci sarà il suo legale.

I verbali della commissione d'inchiesta parlano di una finanziaria occulta, una specie di «banca d'affari» fatta in proprio da alcuni vigili del nono gruppo. Ed è questa la pista che starebbe seguendo la magistratura. Il pm Barbonni chiede maggiori ragguagli al comandante Sepe Mauro Topa - il potente sindacalista Cisl dell'Appio, prefugura «una fine clamorosa» dell'indagine sulla corruzione. I leader confederali: «Subito una riforma del corpo».

RACHELE GONNELLI

Una finanziaria, ecco su cosa sta indagando la magistratura tra i vigili urbani dell'Appio. Non si tratta di un'attività di tipo bancario, ma di un'attività di tipo assicurativo, dice il pm Barbonni. «Una specie di banca d'affari», dice il pm Barbonni. «Una specie di banca d'affari», dice il pm Barbonni. «Una specie di banca d'affari», dice il pm Barbonni.

collo e stato lui ieri a margine di una conferenza stampa delle segreterie confederali dei vigili a dire che la prima domanda di questo nario della commissione d'inchiesta amministrativa promossa dal comando riguardava proprio l'esistenza di una finanziaria all'interno del nono gruppo. A lui ciò serve a dimostrare l'irregolarità dell'inchiesta amministrativa formale, mentre è stata solo per controllare la corretta gestione del personale. Per lui infatti «casi di usura non ci sono al nono almeno non li ho mai sentiti dire». Ma mi aspetto fatti clamorosi - ha aggiunto poi - perché per giustificare tutto questo fango dov'uno trova adesso un capo esplosivo».

È stato invece lo stesso Sepe Mauro Topa il comandante del corpo della polizia municipale a confermare un'attività di tipo assicurativo. La fondazione di una finanziaria, ha detto, è stata fatta da alcuni vigili. Il comandante afferma infatti di non poter dare nulla sulla finanziaria perché a tutto avvenimento coperto dal segreto istruttorio.

leni mattina Sepe Monti ha parlato per poco o meno di un ora con il pubblico ministero circondariale Maria Bice Barbonni a piazzale Clodio. Il pm - ha dichiarato il comandante al termine dell'incontro - non si è ancora espresso sulla tipologia dei reati che si potrebbero configurare. Aggiungendo soltanto che sulle questioni emerse dall'attività della commissione d'inchiesta il magistrato ha chiesto una relazione scritta e elementi aggiuntivi, incluso la questione della finanziaria. Anche il vicesindaco Walter Loceri si è intrattenuto per un'ora con il sostituto procuratore Barbonni. Ma sul colloquio non ha voluto dire, neppure una parola limitandosi a ripetere considerazioni sulla capacità di autocontrollo delle guardie municipali.

È sulla questione di una finanziaria che la magistratura ha chiesto informazioni ai 2600 vigili urbani iscritti al Cgil Cisl Uil. Le tre segreterie confederali si dicono disposti a collaborare, ma il campo degli inquirenti è capillare. La proposta sarà ufficializzata in un tavolo della giunta dopo l'assemblea di tutti i delegati di base dei caschi bianchi che si terrà in un salone di via Ostiense. Ma gli inquirenti si dicono disposti a opporre anche all'istituzione di un nucleo ispettivo per monitorare ed avere una panoramica dell'attività dei vigili. Il comandante afferma infatti di non poter dare nulla sulla finanziaria perché a tutto avvenimento coperto dal segreto istruttorio.

La Cgil - in cui i lavoratori onesti che a nostro avviso sono la stragrande maggioranza - possono prestare la loro opera in un condizione di certezza delle regole e efficienza organizzativa. I sindacati chiedono quindi il nucleo ispettivo sia dotato anche di ampie garanzie per chi viene accusato. La Cgil vorrebbe che avesse un punto di riferimento molto alto che potrebbe essere il sindaco. «Per evitare che non si riveli come è avvenuto in passato uno strumento di intimidazione o di quattrini tra dirigenti e dirigenti», dice il segretario del Uil Sandro Biserna dice che le vecchie commissioni ispettive in forma di comitato soprannominato dai vigili P3. La proposta di Mario Canziani della Cisl è una sorta di osservatorio sinistrale sulla moralità del servizio di vigilanza urbana. Quanto alle accuse di un decennio fa della moralità dei vigili emerse da un sondaggio della Confindustria tenuto in auge in questi ultimi secondo Enzo Martini, il sindaco che il 62 per cento dei vigili è convinto sarebbe facile rispondere che il 70 per cento di esse sono reati e fatto di corruzione. Il clima interno al corpo però è sano e variegato. I toni sfociano in un'aggiornata di legittimità e di fiducia. Il sindaco di Strada la mattina andò a strada gli altri vigili del nono gruppo - è un personaggio tenace, ci sono vigili che si non si chiamano mai zitti e i longanisti di ragazzotti sono tutti e così via si può andare avanti.

Lo formerebbero gli eletti col maggioritario

Badaloni propone il gruppo dell'Ulivo

Badaloni tenta la carta dell'Ulivo. Un po' per smarcarsi dai partiti, un po' per garantirsi più autonomia in consiglio, ha proposto agli eletti del maggioritario di fare gruppo comune, possibile nome: «Verso l'Ulivo». Pds e Ppi critici.

CARLO FIORINI

Un po' per smarcarsi dai partiti un po' con l'ambizione di mettere in campo un esperimento pilota. Piero Badaloni tenta la carta dell'Ulivo. Vorrebbe formare infatti un gruppo con questo marchio il giornalista del Tg1 alle prese per la prima volta in vita sua con le non semplici trattative per formare una giunta, ha chiamato uno per uno i «suoi». Agli inquirenti consiglieri eletti insieme a lui grazie al premio di maggioranza ha fatto in sintesi questo discorso invece di aderire ai gruppi dei partiti di riferimento fondandone uno indipendente. Possibile nome «Verso l'Ulivo». «Pensateci», abbiamo ancora dei giorni per decidere», ha detto Piero Badaloni. Gli obiettivi dell'operazione sarebbero molteplici in primo luogo quello di dare al presidente della giunta più forza e autonomia in consiglio e più forza anche nelle trattative che stanno andando avanti sulla formazione della giunta. Anche se Piero Badaloni è uno dopo l'altro tutti i segretari dei partiti della coalizione ieri hanno smentito che vi siano tensioni nella maggioranza sulla scelta degli assessori e delle deleghe. Ma smentite a parte si sa che la trattativa è difficile e andrà ancora avanti per molti giorni. E noto infatti che il Ppi ha chiesto di avere l'assessorato alla Sanità e che anche il Pds fa la stessa richiesta. E poi ci sono anche dei nodi politici definiti nei confronti della giunta comunale di Roma. «Con i Popolari e Rifondazione stiamo discutendo di alcuni di questi nei confronti di Rutelli la giunta regionale dovrà avere un atteggiamento di autonomia e di collaborazione», indica come esempio Lionello Cosentino il quale come gli altri nega invece attriti sulla scelta degli assessori. Cosa che fa anche Badaloni. Sono pure ipotesi giornalistiche indiscrezioni che nascono da una vecchia logica nella quale non mi riconosco - ha detto ieri il giornalista del Tg1 - «È in questa logica non si riconoscono le forze che compongono la coalizione».

Marina Rossanda di Rifondazione comunista che era nella squadra del maggioritario è molto cauta. «Bisogna capire bene di che cosa si tratta devo discuterne con i miei. Potrebbe essere interessante ma certo che se il gruppo si chiamasse davvero Verso l'Ulivo mi sembra problematica una mia adesione», ha commentato la neo consigliere. Grosse difficoltà le ha anche Giovanni Herрманin di cui si da per scontata la nomina ad assessore all'ambiente. «Politicamente non avrei problemi anzi - ha commentato ieri lui che un Prodiano della prima ora - Ma io ero anche capoluogo della Verità al proporzionale e mi sembra difficile fare una scelta diversa. La formazione di un gruppo dell'Ulivo la vedo più come un punto di arrivo che non di partenza». E poi insinua un altro dubbio. «Cosa accadrebbe con gli assessori? Mettiamo caso il Pds, Giulia Rodano a quel punto sarebbe Ulivo o Quercia? I piduissimi potrebbero chiederne uno in più».

Giulia Rodano non fa discorsi di assessorato. «La proposta di Badaloni è politicamente interessante ci sto pensando. A parte il nome che potrebbe avere il gruppo l'idea è da valutare attentamente».

Ma i partiti sfiorano il naso di fronte alla proposta. Taglia con Francesco Cossiga aspirante assessore alla sanità e segretario provinciale del Ppi. «Non nel maggioritario abbiamo eletto Roberta Ercole - ha detto - Abbiamo già una sua lettera di adesione al gruppo». E anche Lionello Cosentino boccia l'idea del gruppo dell'Ulivo. «Si ben chiaro - ha detto ieri - che il laboratorio politico sarà la giunta. Non un gruppo consultivo».

Agip «drive-in» con pane latte e McDonald's

Poter comprare pane e latte quando gli altri negozi sono chiusi, mangiare uno spuntino senza scendere dalla macchina mentre si sta facendo rifornimento oppure organizzare una festa per bambini: da oggi è possibile grazie all'accordo siglato fra Agip, Petrol (Eni) e McDonald's. Le due società hanno inaugurato i primi due ristoranti alle stazioni di servizio Agip Magliana e Agip Ardeatina. In un anno i punti di ristoro nelle aree di servizio saliranno a 11. I due locali già inaugurati hanno 400 posti a sedere in tutto e saranno aperti anche a Natale, Pasqua, Ferragosto e Capodanno dalle 6 di mattina a mezzanotte ed oltre. Il venerdì e il sabato garantiranno l'apertura non stop 24 ore su 24. Ed è disponibile anche un market che avrà gli stessi orari di apertura del McDonald's.

In autunno verranno eletti quattro consiglieri in rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Roma

Una piccola Onu nell'aula di Giulio Cesare

MASSIMILIANO DI GIORGIO

In Campidoglio i quattro consiglieri stranieri saranno eletti in rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Roma. Dal prossimo autunno quattro consiglieri stranieri saranno eletti in rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Roma. Dal prossimo autunno quattro consiglieri stranieri saranno eletti in rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Roma.

Una scena di consiglio aggiunto che non potranno votare ma per una durata di un anno in consiglio. In quelle commissioni per i minori e che potranno presentarsi anche nelle piazze, interrogazioni e mozioni non solo sul piano specifico delle comunità straniere, ma su tutti gli aspetti del vivere cittadino.

Una scena di consiglio aggiunto che non potranno votare ma per una durata di un anno in consiglio. In quelle commissioni per i minori e che potranno presentarsi anche nelle piazze, interrogazioni e mozioni non solo sul piano specifico delle comunità straniere, ma su tutti gli aspetti del vivere cittadino.

Una scena di consiglio aggiunto che non potranno votare ma per una durata di un anno in consiglio. In quelle commissioni per i minori e che potranno presentarsi anche nelle piazze, interrogazioni e mozioni non solo sul piano specifico delle comunità straniere, ma su tutti gli aspetti del vivere cittadino.

Una scena di consiglio aggiunto che non potranno votare ma per una durata di un anno in consiglio. In quelle commissioni per i minori e che potranno presentarsi anche nelle piazze, interrogazioni e mozioni non solo sul piano specifico delle comunità straniere, ma su tutti gli aspetti del vivere cittadino.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un utile servizio di informazioni via Mail: tel. 50 111 441 418 441 252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321